

Verso il referendum. Il Pd denuncia: cyber propaganda del M5S con notizie false - Grillo: complottisti di regime, tiri fuori i conti di Palazzo Chigi

# Campagna di Renzi al Sud, il No all'attacco

## Il premier: «Chi vota No difende la casta» - Le opposizioni: basta promesse elettorali

### TRA SICILIA E SARDEGNA

Ieri il segretario del Pd a Caltanissetta, Palermo, Cinisi e poi Cagliari: «Chi non ha cambiato in 30 anni prova a evitare il cambiamento»

ROMA

■ «Lotterò come un leone fino all'ultimo secondo, mi impegnerò come un matto. Lo faccio per i miei figli, per portare tutti noi a un risultato, ma non dipende solo da me. Io vi dico: siamo tutti abbastanza giovani per dire che se tra 10-20 anni le cose andranno ci mangeremo le mani». Ecco che in serata, tra tante polemiche e con i sondaggi che ancora danno il No avanti al Sì, Matteo Renzi dice l'unica cosa certa che può dire, quel «lotterò come un leone fino all'ultimo secondo» per vincere il referendum costituzionale del 4 dicembre. A dispetto di tutto e di tutti. Solo ieri Caltanissetta, Palermo, Cinisi e infine Cagliari per parlare di Europa, di investimenti, naturalmente della riforma del Senato e del Titolo V, e per annunciare la decontribuzione totale per le aziende che decidono di assumere al Sud nel 2017 (si veda pagina 7). Chiudendo con una cena con il presidente cinese Xi, in un resort di Pula, per «attrarre investimenti».

Un vero e proprio tour de force, quello a cui si sta sottoponendo il premier e segretario del Pd per convincere gli italiani (anche quelli all'estero, che in queste ore stanno ricevendo la lettera tanto contestata) ad approvare «la riforma delle riforme». Una riforma vo-

luta da tutti i partiti, ricorda Renzi durante il suo tour siciliano, e per approvare la quale lui stesso è stato chiamato «come ultima spiaggia». E ora «sono tutti contro perché si rendono conto che cambiano davvero le regole del gioco. Il No è di chi vuole continuare con la palude, con maggioranza diverse tra Camera e Senato». E ancora: «Più si entra nel merito più la riforma toglie alibi a tutti. Non c'è più potere per il presidente del Consiglio ma si semplifica il sistema politico. Se voti no stai difendendo la "casta". Contento tu, contenti tutti... Ci sono quelli che per trent'anni potevano cambiare le cose e non le hanno cambiate e ora pur di non vedere che altri lo facciano fanno carte false per evitarlo». Da una parte Renzi insiste sul tasto del rinnovamento contro la vecchia classe dirigente che vuole tornare al potere. Dall'altra, attaccando l'Europa dell'austerità, si vuole porre come una «terza via» allo stesso tempo stabile e riformatrice tra l'anti-euro Salvini e i governi alla Monti che dicevano sempre di sì.

Ma in questa campagna elettorale sta entrando in gioco forza di tutto: lo spread, i mercati, il voto degli italiani all'estero, il presidente Usa uscente Barack Obama, la cancelliera tedesca Angela Merkel. E le opposizioni unite nel Fronte del No hanno buon gioco a gridare alle «promesse elettorali» quando si tratta di annunciare misure economiche come quella di ieri sugli sgravi decontributivi al Sud. «Tra un po' prometterà

un ponte tra Bolzano e Trapani perché lo possano votare da Bolzano a Trapani», ironizza il leader leghista Matteo Salvini. E intanto tra il Pd e il Movimento 5 stelle scoppia il caso cyber-propaganda con due interrogazioni parlamentari e una denuncia da parte del Pd e una replica al vetriolo di Beppe Grillo tramite il suo blog. Uno scontro partito con la querela per diffamazione inoltrata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti contro una blogger che attraverso il suo account twitter lo aveva chiamato «mafioso». Un blogger con un nome e cognome, Beatrice Di Maio, che secondo il Pd sarebbe una pedina di una macchina di cyber propaganda pro-M5s che avrebbe il compito di diffondere notizie false contro il governo. Da qui le due interrogazioni parlamentari, del deputato Emanuele Fiano e dei senatori Andrea Marcucci e Francesca Puglisi («esiste una struttura che lavora nel web con il compito di diffamare con notizie false il Pd e le istituzioni della Repubblica?»).

Secca la risposta di Grillo: «Per i complottisti di regime se un cittadino scrive su Twitter qualcosa a favore del M5S è un complotto. Sveglia! È una persona che scrive su Twitter». Piuttosto, contrattacca il fondatore del M5S, «Renzi tiri fuori i conti dei suoi privilegi» visto che «Palazzo Chigi ci costa 236 milioni all'anno se consideriamo le sole uscite per il personale».

Em. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA STRATEGIA DEL PREMIER

#### Il ruolo del Sud

■ Il premier Matteo Renzi si è impegnato in prima persona nella battaglia per il Sì al Referendum. Soprattutto al Sud (ieri in Sicilia, oggi in Sardegna), recuperare voti per il Sì è fondamentale per l'esito finale del referendum

#### Il ruolo dell'Italia in Ue

■ Renzi ha puntato il dito sull'Europa, troppo concentrata sulle politiche di austerità e poco sulla crescita. Ma l'Italia per spingere sul fronte della crescita in Ue deve essere credibile, a partire dal Sì al referendum e alle riforme

